
Africa: Gmm, un impianto fotovoltaico per un centro sanitario in Benin

Un semplice impianto fotovoltaico permetterà di assicurare una corretta e continuativa assistenza medica agli abitanti di un piccolo villaggio del centro-sud del Benin, in Africa occidentale. È questo l'obiettivo di un nuovo progetto del Gruppo missionario "Un pozzo per la vita" Merano che verrà realizzato anche con il contributo della Regione autonoma Trentino Alto Adige. Tangandji, villaggio che conta circa 2.700 abitanti, si trova in una zona del dipartimento di Zou non servita dalla rete elettrica nazionale. Qui, da alcuni anni, è operativo un Centro sanitario che offre alla popolazione un minimo di assistenza sanitaria, in particolare alle partorienti. Nessuno dei cinque edifici che lo compongono è, però, fornito di elettricità, per cui in caso di emergenze o parti notturni, bisogna far ricorso a torce elettriche o lampade ad olio. Il progetto dell'organizzazione di volontariato fondata da Alpidio Balbo, predisposto con la Caritas della diocesi di Abomey, prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione e accumulo di energia elettrica, oltre alla realizzazione della rete elettrica negli edifici esistenti e di una cabina per le batterie d'accumulo e le centraline elettroniche. Con la disponibilità di energia elettrica il Centro sanitario potrà garantire una corretta conservazione dei medicinali e dei vaccini. La spesa prevista è di quasi 40.000 euro, coperta parzialmente da un contributo di 24.500 euro della Regione autonoma Trentino Alto Adige. Quello di Tangandji non è il primo progetto del Gmm che punta sull'energia fotovoltaica. Alcuni impianti sono stati realizzati in strutture sanitarie o d'accoglienza sostenuti dal Gmm, come il centro di salute mentale "Oasis d'Amour" di Zooti (Togo). Inoltre, da una decina d'anni, l'energia solare viene usata per migliorare l'accesso all'acqua potabile dotando le perforazioni di pompe idrauliche alimentate da pannelli fotovoltaici anziché da motori a gasolio. Ciò consente di garantire una continuità nella fornitura di acqua oltre che di produrre meno inquinanti.

Filippo Passantino